

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. In merito alle problematiche sollevate, la direzione generale Università, ha sottolineato il costante impegno del Governo regionale e dell'Amministrazione per sostenere gli studenti universitari nel loro percorso di studi e così garantire, quale obiettivo prioritario, il diritto allo studio universitario attraverso la copertura del fabbisogno per provvedere all'erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto, idonei delle graduatorie borse di studio ADISURC con requisiti di reddito e merito.

Infatti, per l'anno accademico 2020-2021, la Regione ha stanziato 49 milioni di euro a valere sui fondi comunitari e fondi Poc in aggiunta ai fondi derivanti dall'introito della tassa DSU e di fondi ministeriali.

Nello specifico, la direzione generale e l'ADISURC hanno avuto modo di chiarire che, come anche richiamato nel Question Time precedente, il bando ADISURC al punto 4.3 prevede, a pena di esclusione, che lo studente sospeso avrebbe dovuto provvedere a sanare, entro il 31 dicembre 2020, l'incongruenza rilevata.

In merito ad una riapertura e riammissione degli studenti esclusi, la direzione e l'ADISURC hanno avuto modo di rappresentare che non sussiste la possibilità di riammettere tali candidati in graduatoria poiché la mancata dichiarazione nella DSU della somma di cui trattasi, comporta l'impossibilità di utilizzare la relativa attestazione ISEE in quanto, inevitabilmente, incompleta di un reddito che è obbligatorio dichiarare, ai sensi del richiamato articolo 4 comma 5 e comma 2 lettera F del DPCM 159/2013. In mancanza di una valida attestazione ISEE non è possibile valutare le condizioni economico patrimoniali dei singoli candidati e accertare che essi non si trovino in condizioni di superamento della soglia limite prevista dal bando di concorso.

L'individuazione delle eventuali azioni che potrebbero essere promosse a sostegno degli studenti esclusi richiede, invece, una ricognizione dei residui finanziari che allo stato non si è ancora in grado di quantificare, poiché ci si trova ancora in una fase evolutiva del procedimento concorsuale in cui gli uffici stanno esaminando le carriere accademiche di molti studenti in corso di variazione, nonché valutando nuovamente le attestazioni ISEE dei concorrenti che hanno proposto il ricorso avverso le esclusioni. Allo stato, quindi, non è possibile prevedere se e che misura ci saranno economie sul fondo del concorso da destinare ad altre azioni che, qualora sussistano, saranno prontamente utilizzate dalla direzione a sostegno degli studenti e del loro percorso di studio.